



ASSOLOMBARDA

20 gennaio 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



**Ieri non sono state consegnate fiale né al policlinico né agli ospedali Asst
A rischio anche i richiami del 25 gennaio per chi ha già fatto la prima puntura**

Pavia, niente nuove dosi stop alle vaccinazioni Covid

PAVIA

Non si è visto nessun pacco con i 1.170 vaccini anti-Covid da destinare ai richiami, nè tanto meno i tre contenitori (promessi a inizio gennaio e mai consegnati) con le 3.510 dosi che servirebbero a proseguire con le prime vaccinazioni. Ieri non è stato recapitato nulla al San Matteo, e neppure ad Asst Pavia. Quindi per entrambi gli Hub prosegue il blocco delle vaccinazioni.

Senza scorte

Per il policlinico di Pavia il mancato invio significa rimanere senza scorte, quindi non poter garantire i richiami dal 25 gennaio prossimo, e nel contempo non poter consegnare nulla alle cliniche Maugeri, Mondino e Città di Pavia, ma anche alle 13 case di riposo che dipendono da esso. E pure per l'Azienda socio sanitaria di Pavia significa finire in ginocchio, nell'impossibilità di somministrare il vaccino alle circa 5.000 persone ancora da immunizzare (concentrate soprattutto nelle Rsa).



CARLO NICORA, 62 ANNI
È DIRETTORE GENERALE
DEL POLICLINICO S. MATTEO DI PAVIA

«Somministrate
fino ad ora 5.400
iniezioni ma senza
nuovi rifornimenti
il programma
può incepparsi»

Oggi ricomincia l'attesa

Ieri le consegne sono state pari a zero, ma oggi la situazione potrebbe cambiare. Anche se il giorno in cui i vaccini vengono recapitati, di regola è il martedì, i vertici delle strutture sanitarie pavesi non escludono che oggi sia quello buono. Quindi si preparano ad una nuova attesa. Nicora ricorda: «Dall'inizio della campagna (il 4 gennaio) ad oggi abbiamo vaccinato 5.400 persone. Domani avremmo dovuto arrivare a 6.300, ossia coprire tutte le adesioni che ci sono pervenute dal personale sanitario del San Matteo (81%), di Ats e Croci. Ricordo fra l'altro che il sistema adesioni è sempre aperto, basta iscriversi alla app dei dipendenti del policlinico e manifestare la volontà di vaccinarsi. Inoltre abbiamo immunizzato il 31% del personale delle cliniche (Maugeri, Mondino e Città di Pavia) e il 21% delle Rsa (Pertusati e Pii Istituti di Belgioioso). Ma da giovedì, se non ci arriveranno nuove dosi, non potremo proseguire». E sui mancati invii aggiunge: «La speranza è che per martedì prossimo la Regione possa avviare un discorso di redistribuzione chiedendo ad altri che hanno scorte di vaccino di cedercele. Noi le restituiremmo nella prima settimana di febbraio. Di certo, però, nella distribuzione iniziale delle dosi il San Matteo è stato penalizzato».



ASSOLOMBARDA

Cliniche in sospenso

Le cliniche, a causa del blocco dei vaccini, non hanno potuto completare il trattamento sul loro personale sanitario. Ad esempio Maugeri ha vaccinato 316 dipendenti a Pavia e 216 a Montescano: in totale 576 lavoratori su 1.447 aderenti. Il Mondino ha somministrato il siero anti-Covid a 360 suoi operatori sanitari su 500, mentre il gruppo San Donato, che comprende la Clinica Città di Pavia e il Beato Matteo di Vigevano, ha vaccinato 675 lavoratori su 855 che hanno aderito (compreso l'indotto). Infine c'è Asst che, come gli altri Hub scelti per le vaccinazioni, si è fermata. E incrocia le dita. «Abbiamo messo in sicurezza i nostri ospedali immunizzando 4.000 persone tra dipendenti e fornitori - sottolinea Armando Gozzini, direttore socio sanitario di Asst -. Nel frattempo abbiamo consegnato circa 5.500 dosi alle case di riposo di nostra pertinenza, coprendo il 60% dell'assegnato. Ci mancano altre 5 mila persone da vaccinare, ma lo faremo non appena arriveranno le nuove forniture. Le dosi attese ieri le avremmo impiegate per assicurare i richiami, che inizieremo il 25 gennaio. Speriamo che oggi il pacco arrivi». –

LA PROPOSTA

Medici del lavoro per la campagna nelle aziende

Utilizzare i medici del lavoro per somministrare il vaccino anti Covid nelle aziende. È questa la proposta dell'assessore al Welfare della Lombardia Letizia Moratti, e dell'assessore allo Sviluppo Economico, Guido Guidesi per accelerare l'uscita dalla crisi del mondo produttivo lombardo. «Bisogna fare in modo - spiegano Moratti e Guidesi in una nota - che tramite le associazioni di categoria e le Asst, le aziende che lo vorranno possano utilizzare, all'interno delle loro sedi operative, i medici del lavoro per vaccinare i lavoratori». «Questa scelta ha due finalità: da una parte decongestionare le strutture sanitarie che, da oltre un anno, sono sotto pressione per l'emergenza Covid e, dall'altra, consentire al sistema economico della Regione di ripartire a pieno regime in totale sicurezza». I due assessori nei prossimi giorni proporranno alle associazioni di categoria un protocollo per rendere operativa la procedura nel più breve tempo.

scontro con il governo

Zona rossa in Lombardia, parte il ricorso Fontana: «È una penalizzazione ingiusta»

Milano

«Come anticipato nei giorni scorsi, abbiamo presentato ricorso al Tar contro la decisione del governo, e chiesto al Ministro di rivedere i parametri che regolano questa decisione, così impattante sulla vita dei nostri cittadini e delle nostre imprese». Così, il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, intervenendo ieri mattina in consiglio regionale, ha confermato la presentazione del ricorso al Tribunale amministrativo contro l'assegnazione della zona rossa alla Regione Lombardia, definita da Fontana «fortemente, e ingiustamente, penalizzante per la nostra regione». «Credo sia oggettivamente evidente che la Lombardia e i lombardi hanno fatto, e stanno facendo, la loro parte con responsabilità e spirito di sacrificio» ha spiegato il governatore Fontana nel suo discorso al consiglio regionale lombardo. «Mi auguro davvero che presto possa riunirsi di nuovo il tavolo di confronto con le regioni per rivedere, con il ministro Speranza, i parametri di riferimento», ha aggiunto.

Sui dati relativi all'andamento del contagio in Lombardia è intervenuto, nel pomeriggio dopo la pubblicazione del bollettino giornaliero del Pirellone che mostra un crollo al 3,8 per cento del rapporto fra tamponi eseguiti e nuovi casi, il segretario della Lega Lombarda, il deputato Paolo Grimoldi. «Oggi la percentuale di positivi sulla base dei tamponi effettuati in Regione Lombardia è del 3,8%. Ma con questi dati come fa la Regione Lombardia ad essere zona rossa per le prossime due settimane? Ma nessuno legge questi numeri?». Per quanto riguarda i contagi nelle province, ieri a Milano sono stati segnalati 308 casi di cui 129 in città, a Brescia 136, a Pavia e Mantova 94, a Como 59, a Varese 55, a Sondrio, 54, a Monza 31, a Lodi 29, a Bergamo 17, a Cremona 11 e a Lecco 8. --

**Il presidente Attilio Fontana**



L'operazione garantita da Sace per rafforzare la presenza del marchio nei mercati internazionali: è il made in Italy

Riso Scotti, 5 milioni da Bpm per l'export

Pavia

Riso Scotti punta a rafforzare la sua posizione sul mercato estero grazie ad un finanziamento di 5 milioni di euro erogato da Banco Bpm e garantito da Sace nell'ambito dell'attività di supporto all'export e all'internazionalizzazione delle imprese italiane. L'operazione è finalizzata a rafforzare la presenza nei mercati internazionali del marchio Scotti con il ruolo determinante della società per azioni del gruppo Cassa Depositi e Prestiti, attiva nell'export credit e nella protezione degli investimenti, nelle garanzie finanziarie e soprattutto con un ruolo importante per la copertura dei rischi a cui sono esposte le aziende italiane nelle loro transazioni internazionali e negli investimenti all'estero.

La sfida all'estero

L'obiettivo della storica azienda pavese è far conoscere ed apprezzare il risotto made in Italy, proponendolo come specialità gastronomica a tutte le latitudini, e declinandolo in una linea completa dedicata agli stranieri che amano il gusto italiano. In un'ottica di completamento e integrazione di gamma, La Riso Scotti punta già da un po' ad affermare prodotti a base riso per ogni momento di consumo, dalla colazione ai pasti principali, alle pause-snack. «Noi e i produttori della nostra provincia abbiamo un patrimonio immenso ancora sottovalutato ed è il riso per i risotti _ spiega il presidente della società, Dario Scotti _ . Siamo leader in tantissimi Paesi, come Croazia, Slovenia, Albania, in Romania per citare quelli vicini a noi. E siamo presenti in altre 80 nazioni, a partire dagli Stati Uniti e in Cina. Per conquistare i palati stranieri il segreto è rappresentato dai piatti del made in Italy, accompagnati dalla capacità di coniugare gusto, bontà e salute in un'alimentazione davvero globale. Negli Usa i nostri risotti pronti hanno decuplicato le vendite e i prodotti nati dalla diversificazione, che utilizzano il riso come ingrediente base, hanno guadagnato l'attenzione di tutti i principali mercati, compreso quello cinese, grazie alla qualità e alla sicurezza alimentare che il nostro marchio garantisce. La sfida è vendere i risotti pronti con il nostro riso».

Il ruolo di sace e bpm

«In questa fase di grande cambiamento _ dice invece Enrica Delgrosso, responsabile Mid Corporate Nord-Ovest di Sace _ è fondamentale rafforzare il sostegno alla crescita delle eccellenze italiane nel mondo valorizzando aziende di filiere vitali per l'economia del nostro Paese. Da qui il sostegno a Riso Scotti, champion del comparto agroalimentare italiano, e ai suoi nuovi ambiziosi piani di crescita». «L'intervento a sostegno di Riso Scotti _ commenta Fabrizio Bernazzani, responsabile del Mercato corporate Milano-Lodi di Banco Bpm _ conferma la forte volontà del nostro istituto di porsi a fianco delle imprese virtuose che si impegnano nella valorizzazione del made in Italy prestando particolare attenzione anche alle attività svolte negli ambiti dell'innovazione e della sostenibilità». --



ASSOLOMBARDA



IL PATRON

Alla guida da 36 anni

Dario Scotti ha 64 anni, e da quando ne aveva 28 è alla guida dell'omonima azienda di famiglia dopo aver conseguito la laurea in Economia e Commercio all'Università di Pavia. Nel 2019 il fatturato del gruppo è stato di 224 milioni di euro

La storia

Da azienda agricola nell'800 a industria con 500 dipendenti

Pavia

Da impresa familiare e artigiana a riseria industriale fino a trasformarsi in gruppo europeo del riso. Fondata nel 1860 da Pietro Scotti l'azienda agricola è dedita all'inizio alla raccolta e alla molitura del riso presso il mulino di Marudo. Nel 1890 il figlio Ercole si sposta a Villanterio sulla Roggia Mulina, stabilendo la prima sede dell'impresa. L'attività consiste, ai tempi, nella raccolta del riso grezzo presso i contadini della zona, per i quali Scotti lavora il cereale che commercializza anche verso terzi. Lo scenario è quello tipicamente lombardo di fine secolo, che vede l'agricoltura come una delle principali risorse economiche. Angelo e Gaetano, due degli otto figli di Ercole, seguono le orme paterne e collaborano all'attività occupandosi del trasporto del riso e sviluppando l'impresa da individuale a società di fatto, con il nome "F.lli Scotti". Nel 1953 Ferdinando Scotti, figlio di Angelo, sposta la sede a Pavia, in località Torretta. L'anno prima era diventato amministratore unico della neonata società per azioni Riso Scotti. Acquista un vecchio mulino e riseria in località Torretta, lo smantella, lo ammoderna e vi trasferisce la sede della società. Nel 1957 Riso Scotti modifica il confezionamento passando dai sacchetti di carta agli astucci di cartoncino. In questi anni avviene la trasformazione dell'impresa da artigianale ad industriale. Alla fine degli anni '80 inizia il periodo di forte sviluppo aziendale e di gruppo, che conta oggi aziende tutte specialistiche: nascono le società controllate e collegate e cominciano i primi investimenti pubblicitari. Nel 1993, Dario Scotti decide di investire negli impianti per il confezionamento sottovuoto e nel 2004 trasferisce l'attività al Bivio Vela. Ad oggi il gruppo conta circa 500 dipendenti.



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

